



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VIII LEGISLATURA

61ª Seduta pubblica – Mercoledì 10 gennaio 2007

Deliberazione n. 3
prot. n. 309

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COVI, FINOZZI, BERTIPAGLIA, DONAZZAN, BIZZOTTO, FONTANELLA, DEGANI, COPPOLA, GRAZIA, CORTELAZZO, DE BONI, GALLO, ATALMI, PETTENÒ, BETTIN, ROSSATO, LARONI, ZABOTTI, MICHIELETTO, SERNAGIOTTO, TESSERIN, CANER E FRANCHETTO RELATIVA A *“INTERVENTI VOLTI ALLA SICUREZZA E A FRONTEGGIARE IL CRESCENTE FENOMENO DELLA VIOLENZA CON MAGGIORE ATTENZIONE A DONNE E MINORI”*.
(Mozione n. 60)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- negli ultimi anni i cittadini hanno dovuto imparare a “convivere” con un crescente senso di precarietà e di insicurezza;
- nel contempo si sta assistendo ad una sconcertante involuzione della dignità da riconoscere al soggetto femminile: la libertà di muoversi e girare in alcune zone ed in particolari orari è ormai limitata;
- la violenza viene rilevata, da più fonti, in aumento all’interno delle famiglie; tali fenomeni sono anche riconducibili ad una dilagante subcultura che vede la donna veicolata ogni giorno dai media, e sempre più interiorizzata dalle future generazioni quale strumento di godimento il cui possesso si parametra al raggiungimento del “livello sociale”;
- la donna non appare così pienamente riconosciuta quale soggetto portatore di diritti, ma solo quale oggetto di piacere, con conseguente rallentamento del processo di emancipazione femminile;
- più in generale, c’è molta confusione in tema di diritti, al punto che si è portati ad assistere impotenti a fenomeni sempre più gravi legati per esempio allo sfruttamento della prostituzione minorile o dei soggetti più deboli, quali i tossicodipendenti;
- di fronte al preoccupante aumento di casi di violenza fisica e psicologica, le risposte della società, civile e incivile, e della politica, rimangono quasi su un terreno individuale;

- occorre una mobilitazione immediata tesa alla ricostruzione di un tessuto incentrato sul rispetto per la persona, per le persone, e per il diritto alla sicurezza. Siamo convinti che il degrado della società riguarda tutti e la cosa peggiore è commuoversi e poi far finta che questa sia la normalità;

PRESO ATTO CHE:

- la Costituzione della Repubblica italiana recita all'articolo 3 che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

- diverse deliberazioni internazionali e nazionali (gli articoli 1 e 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, gli articoli 2 e 6 della Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazioni nei confronti delle donne, l'articolo 21 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea) in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona pongono l'accento sulla lotta e la repressione di ogni traffico, sfruttamento e discriminazione a danno delle donne e dei minori;

CONSIDERATO CHE:

- il Consiglio d'Europa ha dichiarato che la violenza domestica è una tra le principali causa di morte e invalidità per le donne in età compresa tra i 16 e i 44 anni;

- nel 70 per cento dei casi, le donne subiscono violenza all'interno delle mura domestiche;

- le immigrate vivono particolari situazioni di disagio e sono private dei primari diritti di cittadinanza, come emerge anche dal rapporto ONU sulla popolazione nel Mondo 2006;

- come emerge anche dall'ultimo rapporto nazionale della CARITAS (ottobre 2006), l'immigrazione nel nostro Paese è in continuo aumento ed è ormai presente una seconda generazione di ragazzi/e immigrati/e per cui è difficile l'integrazione;

- non è prevista nelle nostre scuole alcuna formazione ed educazione rispetto alla valorizzazione delle differenze di genere;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad affrontare con determinazione, urgenza ed efficacia il problema della violenza con particolare riferimento a quella effettuata a danno di donne e minori. Tutto ciò attraverso:

- lo sviluppo di una campagna per la sensibilizzazione e l'informazione al fine di ridurre il rischio di violenze più spesso domestiche e quindi sommerse, subite e taciute;

- la promozione di un programma di educazione e formazione ai diritti, ai doveri ed al rispetto della dignità umana e delle differenze di genere, per tutti gli ordini di scuole, promuovendo al contempo l'integrazione culturale, condizione ineluttabile per una armoniosa convivenza con i cittadini immigrati;

- la sollecitazione degli enti locali affinché sostengano accordi di cooperazione per l'attuazione di azioni a favore di donne e bambine, per una piena e reale parità, senza discriminazioni di genere;

- il sostegno dell'azione delle forze predisposte al controllo ed alla repressione in modo che esse possano sempre più intervenire in maniera coordinata per ristabilire il diritto di tutti alla sicurezza, anche prevedendo il supporto di nuovi strumenti dedicati, tecnologicamente avanzati, sulla base dei progetti di prevenzione e repressione delle violenze;

- l'inserimento di tali progetti all'interno dei Documenti di programmazione regionale e dei Fondi Strutturali per trovare finanziamenti adeguati;
- un programma che veda lavorare insieme, per una cultura di valori e di rispetto della vita, istituzioni religiose e civili.

Assegnati n. 60
Presenti-votanti n. 47
Voti favorevoli n. 47

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Moreno Teso

IL PRESIDENTE
f.to Achille Variati